

Per accedere agli onori degli altari il nostro venerato Fondatore ha tutte le "carte in regola". Tuttavia serve ancora un timbro: il miracolo! Chiediamolo allora il miracolo e, una volta ottenuto, documentiamolo diligentemente, per sottoporlo all'approvazione delle autorità diocesane prima e della Congregazione delle cause dei santi, poi. Qui di seguito la formula della preghiera approvata dall'Arcivescovo di Bologna, **il Card. Carlo Caffarra**:

PREGHIERA

per impetrare grazie per mezzo del Servo di Dio don Giuseppe Gualandi

O Dio onnipotente ed eterno,
Tu, per mezzo del tuo divin Figlio
e dello Spirito Santo, hai insegnato agli uomini il valore del
comandamento nuovo della carità verso il prossimo
e suscitasti nella tua Chiesa, ai nostri giorni,
un valido esempio della pratica di questa virtù
nel Tuo servo
don GIUSEPPE GUALANDI,
apostolo dei sordomuti,
per i suoi meriti accendi in tutti lo stesso amore verso di Te
e verso i sofferenti, e concedici la grazia che ora ti chiediamo ...
a Tua gloria e ad esaltazione, qui in terra, del Tuo servo. Amen.

Tre Gloria in onore della SS.ma Trinità

EFFATÀ APRITI

a cura di P. Vincenzo Di Blasio
c/o Curia Generalizia PMS

Via Vincenzo Monti, n. 3 - 00152 Roma

Tel 06 5817817 Fax 06 58335571

E-mail: padrevincenzo@virgilio.it

www.piccolamissionesordomuti.info

Conto corrente postale: Picc. Miss. Sord. n. 27893403

LITTLE MISSION FOR THE DEAF

P
E
Q
U
E
N
A

M
I
S
S
I
O

P
A
R
A

S
U
R
D
O
S



P
E
T
I
T
E

M
I
S
S
I
O
N

P
O
U
R
L
E
S

S
O
U
R
D
S

PICCOLA MISSIONE PER I SORDOMUTI

EFFATÀ



ANNO II - NUM. 3 - LUGLIO / SETTEMBRE 2008



La voce del Papa

Benedetto XVI

L'uomo ha sete di Dio

Dinanzi alla povertà di tante persone, appare come un bisogno ineludibile migliorare le strutture e le condizioni economiche, affinché tutti possano condurre una vita degna. Non bisogna però dimenticare che l'uomo non è un semplice prodotto delle condizioni materiali o sociali in cui vive.

Ha bisogno di qualcosa di più, aspira a più di quello che la scienza o qualsiasi iniziativa umana può dargli. Vi è in lui un'immensa sete di Dio, sì, cari fratelli vescovi, gli uomini anelano a Dio nel più intimo del loro cuore, ed Egli è l'unico che può appagare la loro sete di pienezza e di vita, poiché solo Lui ci può dare la certezza di un amore incondizionato, di un amore più forte della morte (cfr *Spe salvi*, n. 26). "L'uomo ha bisogno di Dio, altrimenti resta privo di speranza" (*Ibidem*, n. 23).

Per questo occorre dare impulso a un ambizioso e audace sforzo di evangelizzazione volto a facilitare in tutti i fedeli quell'incontro intimo con Cristo vivo che è alla base e all'origine dell'essere cristiano (cfr *Deus caritas est*, n. 1).

Bisogna aiutare i fedeli laici a scoprire sempre più la ricchezza spirituale del loro battesimo, attraverso il quale sono "chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità" (*Lumen gentium*, n. 40) e che illuminerà il loro impegno di rendere testimonianza a Cristo in mezzo alla società umana (cfr *Gaudium et spes*, n. 43).

Per realizzare questa altissima vocazione hanno bisogno di essere ben radicati in un'intensa vita di preghiera, di ascoltare in modo assiduo e umile la Parola di Dio e di partecipare spesso ai sacramenti, e anche di acquisire un profondo senso di appartenenza ecclesiale e una salda formazione dottrinale, soprattutto per quanto riguarda la dottrina sociale della Chiesa, dove troveranno criteri e orientamenti chiari per poter illuminare cristianamente la società in cui vivono.

Ai Vescovi di El Salvador il 28 febbraio 2008

DON AGUSTIN YANES NOMINATO PRELATO D'ONORE DI SUA SANTITÀ Benedetto XVI. Il sacerdote sordo spagnolo, che ora si può onorare del titolo di **Monsignore**, è stato cappellano e docente del Collegio dei sordi "La Purissima" di Madrid. Attualmente risiede a Tenerife ed è delegato diocesano della Pastorale delle persone sorde. L'investitura si è realizzata in una parrocchia madrilenica lo scorso 20 aprile durante la santa messa presieduta dal vescovo ausiliare di Valencia.



AGENDA

IMPEGNI ANNUALI 2008

LUGLIO

9/13 Ritiro religiosi della PMS a Badia di Montepiano (Prato)
Settimane estive Effatà a Montepiano con P. Savino



AGOSTO

1/7 Settimana di Spiritualità e 60° ACIS a Pallanza (VB)
con P. Antonio e P. Vincenzo



SETTEMBRE

2/9 Viaggio culturale in Andalusia sordi di Ostia con P. Vinc.
21 Domenica dell'Effatà alla PMS di Roma
28/5 ott. Pellegrinaggio Naz. dei Sordi a Lourdes con UNITALSI e PMS

OTTOBRE convegno Aies a Macerata dal 23 al 28.

NOVEMBRE

DICEMBRE 2/13 Viaggio Ass. Padre Savino ONLUS nelle Filippine



IEWG CONFERENCE 2008

La Conferenza Internazionale Ecumenica del Gruppo per la Pastorale con i Sordi si terrà dal 29 settembre al 3 ottobre 2008 presso il Pirita Spa Hotel di Tallin in Estonia.

Vi prenderanno parte: pastori, sacerdoti, diaconi, catechisti e quanti altri impegnati nella pastorale con le persone sorde.

Si tratterà della famiglia nella Bibbia, il linguaggio poetico dei segni nella Chiesa, l'impianto cocleare, la Chiesa e la comunità dei sordi.

Informazioni: **DON GINO CORTESI, 24040 Crespi d'Adda-BG, Via Stadio 8**

Tel e fax 02 9096 2831 E-mail: mjmahc@tin.it.

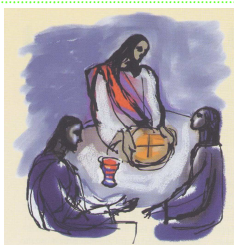
INAUGURATI I NUOVI LOCALI DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA PER SORDI

Giovedì primo maggio, festa del lavoro, a Roma, in Via Vincenzo Monti n. 5, sono stati inaugurati i nuovi locali dell'Associazione Romana per Sordi, concessi in comodato dalla Piccola Missione per i Sordomuti. A disposizione un ampio salone con tre finestre; un ingresso in cui è sistemato l'angolobar; due uffici, uno per l'ARS e l'altro per la Polisportiva Silenziosa Romana e il Movimento Apostolico Sordi.

Il centro è aperto nei pomeriggi di martedì, giovedì, sabato e domenica.

La festa è iniziata con la Santa Messa ed è proseguita poi con un pranzo sociale, cui hanno preso parte anche le anziane della casa di accoglienza delle Suore della PMS.

Nel pomeriggio fave e pecorino...e tante cose da raccontare e commentare!



"RESTA CON NOI,
perché si fa sera
e il giorno già volge al declino"
 (Lc 24,29).

Resta con noi, Signore,
 accompagnaci benché non sempre abbiamo saputo riconoscerti.
 Resta con noi, perché intorno a noi stanno addensandosi le ombre,
 e tu sei la Luce;
 nei nostri cuori si insinua lo scoraggiamento,
 e li fai ardere con la certezza della Pasqua.
 Siamo stanchi della strada, ma tu ci conforti con la frazione del pane
 per annunciare ai nostri fratelli che in realtà tu sei risorto
 e ci hai affidato la missione di essere testimoni della tua risurrezione.

Resta con noi, Signore,
 quando intorno alla nostra fede cattolica sorgono
 le nebbie del dubbio, della stanchezza o delle difficoltà:
 tu che sei la Verità stessa come rivelatore del Padre,
 illumina le nostre menti con la tua Parola;
 aiutaci a sentire la bellezza di credere in te.

Resta nelle nostre famiglie,
 illumina nei loro dubbi, sostienile nelle loro difficoltà,
 consolale nelle loro sofferenze e nella fatica di ogni giorno,
 quando intorno a loro si accumulano ombre che minacciano
 la loro unità e la loro identità naturale.
 Tu che sei la Vita, resta nei nostri focolari,
 affinché continuino ad essere nidi dove la vita umana nasca generosamente,
 dove si accolga, si ami e si rispetti la vita
 dal concepimento fino al suo termine naturale.

Resta, Signore,
 con quelli che nelle nostre società sono più vulnerabili;
 resta con i poveri e gli umili.
 Resta, Signore, con i nostri bambini e con i nostri giovani,
 che sono la speranza e la ricchezza della nostra società,
 proteggili dalle tante insidie che attentano alla loro innocenza
 ed alle loro legittime speranze.
 Oh buon Pastore, resta con i nostri anziani e con i nostri malati.
 Fortifica tutti nella fede affinché siano i tuoi discepoli e missionari!

**Preghiera di Benedetto XVI all'inaugurazione
 della V Conferenza dell'Episcopato dell'America Latina**



DAL PADRE GENERALE

Roma , 26 maggio 2008

Carissimi Confratelli,
 pace e bene nel Signore!

La memoria del Servo di Dio venerabile Don Giuseppe Gualandi nel primo centenario della sua morte è stata al centro di numerose iniziative, che hanno fatto conoscere più ampiamente la sua personalità di sacerdote, missionario dei sordi, e le opere da lui fondate. L'elevazione civile, morale e religiosa dei sordomuti fu la molla potente che lo spinse nell'azione energica e ininterrotta per 58 anni da quel giorno benedetto - 8 luglio 1849 - quando Dio lo chiamò al lavoro fino al 14 luglio 1907, quando lo chiamò al riposo: i suoi occhi restarono chiusi alla luce di questo mondo per riaprirsi alla visione del volto del Signore. La chiamata lo trovò pronto, deciso, sicuro: la sua fermezza nel perseguire l'obiettivo fissato desta la nostra ammirazione. Il suo zelo per far conoscere ai sordomuti Gesù e Maria lo accompagnò fino al giorno della morte. Soleva dire: "Oh! Il caro campo del mio apostolato non lo lascerei per tutto l'oro del mondo!"

Alla congregazione religiosa, da lui fondata -la Piccola Missione per i Sordomuti- lasciò in eredità il suo carisma, codificato nelle Costituzioni e da lui intensamente vissuto. Profondamente convinto del valore altissimo del messaggio e della necessità che ne avevano quelli ai quali lo portava, con animo intrepido affrontò difficoltà e contrarietà, senza mai arrendersi e diceva ai suoi "ragazzetti": "Vi voglio tutti in Paradiso. Nessuno manchi!"

L'anno centenario sta per concludersi con

le celebrazioni commemorative previste per il mese di luglio 2008:

DOMENICA 6 luglio 2008 - Ricordo della vocazione di Don Giuseppe:

Celebrazione della Santa Messa a Montepiano con la partecipazione del Vescovo di Prato Mons. Gastone Simoni.

Nel pomeriggio (Ore 17:00)- Presentazione del libro DOVE L'AMORE PARLA PIÙ FORTE di Nicola Gori.

MARTEDI 8 luglio -Ricordo della vocazione di Don Giuseppe nella Comunità: celebrazione della Santa Messa al santuario della Madonna di Boccadirio.

Nel pomeriggio: Ora di adorazione e Vespri.

9/12 LUGLIO - ESERCIZI SPIRITUALI per la Congregazione della P M S.

DOMENICA 13 LUGLIO - Centenario della morte di Don Giuseppe:

Santa Messa a Montepiano con la partecipazione dell'arcivescovo di Firenze Card. Ennio Antonelli. Nel pomeriggio concerto Gospel del coro di Prato

LUNEDI 14 LUGLIO a BOLOGNA:

Solenne concelebrazione alla tomba di Don Giuseppe nella Basilica di San Petronio, con la partecipazione di S. E. Mons. Vincenzo Zarri.

Presentazione dell'Opera Omnia da parte del Prof. Alessandro Albertazzi

A noi membri della Piccola Missione e a tutti quelli che si riconoscono nel carisma missionario di Don Giuseppe Gualandi - la carità verso le persone sorde - è affidato il compito di renderlo operante nell'oggi con la fedeltà ai contenuti e con l'imitazione delle virtù di Don Giuseppe, che ce lo ha trasmesso.

Su tutti e su ciascuno di noi sia la benedizione del Signore per le preghiere di Don Giuseppe.

P. Antonio Toto Loreti
Sup. gen.

L'ANGOLO DELLA SCIENZA Lo sviluppo del linguaggio

Ogni bambino arriva per gradi, distribuiti in un determinato tempo, a padroneggiare la propria lingua madre. Perché ciò avvenga deve acquisire 4 tipi di conoscenza che sono alla base dello sviluppo linguistico.

1) La FONETICA

Il bambino deve imparare ad udire e a pronunciare un certo numero di suoni (fonemi) per dare un senso al linguaggio che ascolta e per essere capito quando cerca di parlare.

2) La SEMANTICA

Deve imparare i significati delle parole e delle frasi. Inoltre prima di comprendere il linguaggio degli altri e di essere a sua volta compreso quando parla, deve imparare che queste parole si riferiscono ad oggetti, azioni e relazioni.

3) La SINTASSI

Deve imparare le regole che specificano come le parole sono combinate per formare una frase significativa.

4) La PRAGMATICA

Deve infine imparare come usare il linguaggio nelle diverse situazioni sociali.

Il periodo che va da 0 a 10/12 mesi è detto Prelinguistico perché precede l'epoca in cui il bambino è in grado di

dire paroline significative, anche se è comunque in grado di rispondere emotivamente al linguaggio fin dai primi giorni di vita.

Parlare col proprio figlio fin dalla nascita, ma anche durante la gestazione, è particolarmente importante se non necessario; bisogna parlare in maniera chiara e corretta perché i bambini molto piccoli sono molto ben predisposti ad apprendere il linguaggio verbale.

Durante i primi mesi di vita si verificano i vocalizzi che hanno intonazioni diverse a seconda del piacere o del disagio. Successivamente a 4/6 mesi abbiamo la lallazione che rappresenta un vero e proprio inizio del linguaggio.

È durante questo periodo che il bambino sperimenta i suoni facendo combinazioni di consonanti e vocali che però sono ancora prive di significato.

Dopo i sei mesi il bambino inizia col dare una intonazione alla lallazione perché presta molta attenzione al linguaggio altrui e comincia a produrre fonemi più strutturati. Almeno apparentemente i bambini imparano prima la tonalità e poi la parola.

Questo ultimo passaggio è importantissimo perché non avviene nel bambino sor-

Nel 1865 Patrizio, ottenuta l'adesione di due giovani suoi colleghi assistenti, -Giuseppe Morselli e Mariano Casaglia- prmissimi ed eletti alunni di Don Giuseppe, si fece promotore di una *pia associazione per l'educazione dei sordi*; ne abbozzò il regolamento e lo presentò a Don Cesare per l'approvazione. Il 25 marzo dello stesso anno, festa della Santissima Annunziata, i tre fervorosi giovani fecero per la prima volta la promessa a Dio di spendere se stessi nelle opere di carità e di pietà a favore dei sordi. Questa promessa con il regolamento di vita fu il seme dal quale nacque nel 1872 la congregazione *Piccola Missione per i Sordomuti*.

Patrizio Zuffi fu il primo a dimostrare che, anche quello che potrebbe essere considerato un'utopia diventa possibile quando vi è un cuore pervaso dalla carità di Cristo, quando una volontà forte e animosa abbraccia incondizionatamente un ideale per una vocazione divina. Legarsi per sempre all'educazione dei sordomuti, cercando in essi la propria santificazione, mettersi nelle mani dei superiori, perché ne dispongano a piacimento, rinunciare ad ogni gusto personale, essere disposto a fare il possibile e l'impossibile e il tutto sempre in santa allegrezza fu l'ideale perseguito ed attuato fino agli ultimi giorni di vita da Fratello Patrizio ZUFFI. In momenti molto difficili per Don Giuseppe, rimasto solo dopo la morte di Don Cesare (il 16 dicembre 1886), Patrizio fu sempre pronto a ripetere il suo "Ecce ego" per servire il Signore nella gioia.

P. A. Loreti

BRASILE:

nuova costruzione a Campinas SP

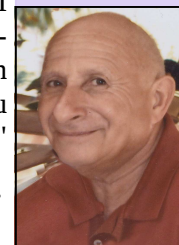
Il Consiglio Generale PMS, tenendo presenti le indicazioni dei Confratelli brasiliani, ha optato per una costruzione nuova su terreno già individuato nelle vicinanze dell'Università frequentata dai giovani studenti della PMS. La spesa è alquanto superiore rispetto al progetto di ristrutturazione della vecchia casa, ma offrirebbe maggiori vantaggi.

NELLA PACE DEL SIGNORE

VITTORIO COLTRA
è deceduto il 28 aprile.

Era stato alunno dell'Istituto Gualandi di Bologna e collaboratore della Piccola Missione.

Alla vedova signora Giancarla le nostre condoglianze e il sostegno della nostra preghiera.



**CONDOGLIANZE
ALLE SUORE
DELLA PICCOLA MISSIONE**
per la morte della consorella
Suor FILOMENA
DI GIAMMICHELE
deceduta a Giulianova (TE)
il 27 maggio scorso.

RICORDANDO FRATEL PATRIZIO ZUFFI (1843 - 1928)

Primo religioso fratello nella Piccola Missione per i Sordomuti



La memoria di **Fratel PATRIZIO ZUFFI**, a 80 anni dalla sua morte, è sempre viva nei Confratelli: settantadue anni di vita religiosa santamente e intensamente operosa in molteplici mansioni di assistente, capo d'arte, maestro, economo, tutte egregiamente disimpegnate in conformità con la meravigliosa versatilità del suo ingegno, hanno lasciato traccia indelebile nella tradizione della *Piccola Missione per i Sordomuti*.

Nato a Pianoro (Bologna) il 12 settembre 1843, fu la prima vocazione che Don Giuseppe Gualandi attirò al servizio dei sordomuti. Ecco come avvenne, secondo il racconto dello stesso Patrizio:

"Io ero il più piccolo dei manovali addetti ai lavori di adattamento dell'edificio di Via Nosadella - Bologna (l'antico convento di Santa Maria degli Angeli, acquistato dai fratelli sacerdoti Don Giuseppe e Don Cesare Gualandi per farne la scuola-convitto dei sordomuti). A questi restauri devo la mia vocazione ai sordomuti. Una mattina un giovane prete mi chiama con un cenno della mano e m'invita a servirgli la Santa Messa. Gli manifesto la mia ignoranza al riguardo, ma egli insiste vivamente e io ubbidisco: Si va all'altare e, pieno d'imbarazzo com'ero, non so che figura facessi. Risposte certo non ne davo; il celebrante se le accomodava da sé, però ad un suo cenno preciso e inequivocabile voltavo il libro, portavo le ampolle, suonavo il campanello...

"Terminata la Santa Messa e ritornati in sagrestia "Bravo, bravo" mi dice il giovane prete, sorridendo e abbracciandomi fortemente" mi servirai la Messa tutte le mattine". Fatto il ringraziamento, mi condusse in refettorio, dove mi fu somministrata una ciotolona di latte e caffè con freschi panini croccanti.

"Quel prete così buono era Don Giuseppe Gualandi, direttore del novello Istituto e sovrintendente ai lavori. Quelle sue parole penetranti, quel suo affettuoso sorriso, quel suo forte abbraccio e anche, perché non dirlo?, quella ciotolona di latte e caffè con i relativi panini croccanti furono i vincoli che mi legarono fin da quel momento a lui ed ai suoi figlioli di adozione. Terminati i lavori, Don Giuseppe mi invitò a rimanere con lui nell'Istituto ed io risposi: "Era ciò che anch'io pensavo di fare"

E vi rimase per tutta la vita.

do e la differenza con i coetanei dotati di udito normale comincia ad apparire evidente.

All'età di un anno il bambino produce le prime paroline riconoscibili ed entra nella fase della "parola frase" (frasi costituite da una sola parola) arricchendo il suo vocabolario di una sola parola per volta.

È comunque in grado di dedurre il significato delle parole: dal contesto ambientale, dalla persona che parla, dalle posizioni assunte e dalla gestualità. Tutto questo permette al bambino di acquisire un vasto vocabolario.

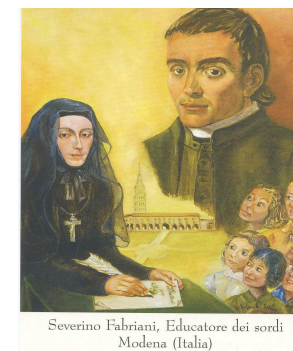
Tra i 18 e i 24 mesi entra nella fase telegrafica dello sviluppo del linguaggio e comincia a combinare le parole in frasi semplici costituite solitamente solo dal nome e dal verbo.

Dai 2 anni e mezzo fino ai 5 anni il linguaggio del bambino diventa piano piano sempre più simile a quello di un adulto. Impara perciò a formare frasi interrogative, negative, relative, causali e imperative.

A 6 anni e cioè all'epoca dell'ingresso alla scuola elementare è perfettamente in grado di produrre una grande varietà di messaggi sofisticati simili all'adulto.

Da questo momento in poi fin verso i 14 anni, abbiamo il periodo dell'affinamento linguistico con lo sviluppo anche delle abilità metalinguistiche cioè l'abilità di pensare sul linguaggio e di commentarne le proprietà.

(A.A. Paino)



Don Severino Fabriani è Servo di Dio

Sacerdote della Diocesi di Modena, pioniere dell'educazione e dell'istruzione dei Sordi (1792-1849). Fondatore dell'Istituto religioso delle "Figlie della Provvidenza per le Sordomute".

Letterato, storico, filosofo, teologo, fisico, naturalista: uomo di cultura profonda, ma soprattutto padre dei sordomuti e, nel segno della Provvidenza, li ama, li educa e li istruisce amorevolmente e per loro istituisce una famiglia religiosa.

Lascia alle sue figlie una preziosa eredità di cammino spirituale verso la santità: il primato di Dio e l'abbandono alla Sua Provvidenza; la ricerca costante della Gloria di Dio; l'impegno assiduo per la santità attraverso l'esercizio delle virtù teologali; una filiale confidenza in Dio ed amore alla fatica. Le sue figlie, in fedeltà dinamica al Carisma fondativo, mantenendo l'impegno del quarto Voto: educare, istruire e servire i Sordi, continuano a operare in Italia e nel mondo.

SPAGNA - la televisione di stato spagnola TVE, dall'inizio del mese di febbraio ha iniziato a trasmettere un programma di informazione dedicato esclusivamente alle persone non udenti, che in Spagna si dice siano circa un milione e mezzo.

Dopo il telegiornale ordinario, va in onda "Il linguaggio dei segni", uno spazio che accoglie i contributi video degli stessi spettatori che vorranno raccontare la loro vita, le loro difficoltà, le discriminazioni subite. La prima puntata è stata presentata dall'attrice non udente Paloma Soroa.

DALL'INDIA è venuto a farci visita **Stanny Alphonso**, sordo e direttore del Centro Pastorale per i Sordi di Bombay. Era accompagnato dal proprio fratello il **Rev. P. Herbert Alphonso**, gesuita e professore di spiritualità presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Lo scambio di informazioni è stato molto utile. I bisogni spirituali delle persone sorde sono gli stessi. I visitatori si sono interessati delle notizie riguardanti la Piccola missione e le sue attività di apostolato in favore delle persone sorde. Hanno poi ammirato i lavori artistici della Cappella restaurata e hanno gradito la biografia di Don Giuseppe Gualandi "Dove l'amore parla più forte" ed altre pubblicazioni. Nel congedarsi hanno espresso il desiderio di tornare e di mantenere contatti con la PMS.

USA - I camaleonti non cambiano colore soltanto per mimetizzarsi e sfuggire ai predatori. Con i colori comunicano con i propri simili. Lo sostiene uno studio pubblicato sulla rivista PLOS BIOLOGY che ha seguito il comportamento di 21 esemplari africani.

Cambiando colore, dall'arancione al blu, dal verde a colori ultravioletti invisibili all'occhio umano, le femmine manifestano interesse o rifiuto per i maschi; i maschi fanno "duelli a colori" per dimostrare chi è più forte.

IL GIAPPONE TROVA L'ALLARME PER I SORDI

Un'idea senza dubbio originale per aiutare le persone sorde nei casi di emergenza è stato proposto recentemente in Giappone.

Si tratta di un allarme antincendio che si basa sull'odore pungente del wasabi, il condimento verde che si abbina al sushi.

Il dispositivo, se rileva presenza di fumo o gas, in casa, spruzza in aria una fragranza al wasabi in grado di svegliare anche chi è avvolto nel sonno più profondo.

Il dispositivo è stato testato su 14 persone, di cui 4 sorde. Ben 13 si sono svegliate in 2 minuti dopo che era "scattato" l'allarme.

Questo tipo di allarme potrebbe risolvere un problema molto serio in Giappone dove il 50% delle vittime di incendi è composto da anziani, quasi tutti con problemi di udito.

ci hanno scritto

Dal seminario arcivescovile Pio XI di Reggio Calabria

"Sono un giovane seminarista della diocesi di Reggio Calabria-Bova, particolarmente legato alla figura del venerabile Giuseppe Gualandi. Desidero avere qualche immagine del venerabile per poter distribuire tra i miei amici e conoscenti. Gradirei molto una sua biografia e una sua reliquia per la mia devozione personale (19.10.2007)".

"Ringrazio di cuore per il materiale stampa sul venerabile Don Giuseppe Gualandi... Ho trovato tutto molto interessante e ho già letto anche la biografia (18.11.2007)".

Dalla Croazia

"Ho molto lavoro di pastorale e come apostolo per i sordi. Io di sera prego sempre Don Giuseppe Gualandi per l'aiuto ai sordi di Croazia (3 dic. 2007)".

"Dopo la Santa Messa ho parlato ai sordi croati della biografia di Don Giuseppe Gualandi, fondatore della Congregazione religiosa Missionari Gualandiani per Sordi. Io prego sempre Don Giuseppe Gualandi per me. Io sempre seguo lui: è con noi. Io credo sempre che Don Giuseppe ottiene benedizioni per i poveri sordi croati. Veramente è con noi.

Don Romeo Palaskov (Tkon, 19.02.2008)".

Dall'Ungheria

Szolnok 29 aprile 2008

LAUDETUR JESUS CHRISTUS!+AVE MARIA!

Dear Rev Father General,

I am a theology student at the Greek Catholic University in Hungary.

I am working in my MA degree in canon Law with title beatifications and canonisations.

I choose from each nation a founder, a blessed and a Servant of God, a Venerable.

I would like to receive a Biography and some Novena in Italian or English and a relic of Servant of God Giuseppe Gualandi and Mother Orsola Mezzini.

God Bless your Apostolate. In union of prayers

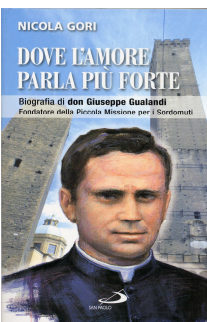
Christian Jakab, St Wagner 8.III.12, H-5000 SZOLNOK, HUNGARY /EUROPE

Roma 26.05.2008

Caro Christian,

ti abbiamo inviato la biografia del Venerabile Giuseppe Gualandi e la biografia della Serva di Dio Orsola Mezzini.

Auguriamo buon lavoro e salutiamo ricambiando preghiere.



P. Antonio Loreti

LE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE DEI SORDI

I SORDI CATTOLICI A BANGKOK

Sinchai Khotsawan si sentiva fuori posto nella società perchè era sordo, e per dimenticare i suoi problemi, vorrebbe bere. Due anni e mezzo fa, la drammatica vita del 54enne falegname ha avuto una svolta positiva quando ha iniziato ad incontrare regolarmente altre persone col suo stesso problema in una chiesa cattolica al centro di Bangkok. Per Sinchai e molti altri come lui l'associazione al gruppo ha arricchito di gran lunga le loro vite; egli racconta inoltre che a smuoverlo è stata la gentilezza mostrata dai parrochiani. Ma, come afferma padre Vatchasin Kritcharoen, "le persone sorde non vogliono la gentilezza dagli altri; vorrebbero solo che venisse riconosciuta loro la stessa capacità degli altri esseri umani".

L'associazione si chiama "**Deaf Catholic Association of Thailand**" ed è nata il 28 febbraio 2008 sotto il controllo della Conferenza episcopale con lo scopo di conferire a queste persone una maggiore dignità, che rientra appieno nei loro diritti di persone.

"Andate predicate a tutte le creature...(Mt 28,19)
...anche ai sordi (G. Gualandi)"

IL PELLEGRINAGGIO INTERNAZIONALE DEI SORDI A ROMA

ha riscosso un grande successo.

Più di 1000 le persone sorde che vi hanno partecipato, provenienti da tante nazioni di ogni continente.

Il 25 giugno in mattinata hanno partecipato all'udienza generale di Benedetto XVI; nel pomeriggio si sono portati presso l'Auditorium del santuario Madonna del Divino Amore per un Convegno, che ha mostrato un'ampia panoramica della pastorale dei sordi nel mondo.

È consolante constatare come i sordi stessi si stanno prendendo carico della nuova evangelizzazione.

Diversi i sacerdoti sordi che hanno concelebrato alla santa messa presieduta dall'arcivescovo di Liverpool Mons. Kelly nella Basilica di San Pietro in Vaticano, giovedì 26 giugno. Una cinquantina i sacerdoti concelebranti di tante



FRATERNITÉ CATHOLIQUE DES SOURDS
Devenus sourds et Malentendants
ND de l'Espérance - 47, rue de la Roquette - 75011 PARIS
ISSN n° 1293-8920

La **Fraternità cattolica dei sordi (FCS)** è stata fondata in Francia nel 1959 per dare un aiuto morale e spirituale alle persone che diventano sorde e lavorare per migliorare la loro situazione. Presenza cristiana nel mondo dei sordi, la FCS è aperta a tutti nel rispetto del credo religioso. Tiene delle riunioni mensili a Parigi ma ha sezioni anche in altre città. **Ecoutier...** è il suo bollettino ufficiale, con cinque numeri l'anno.



PMS

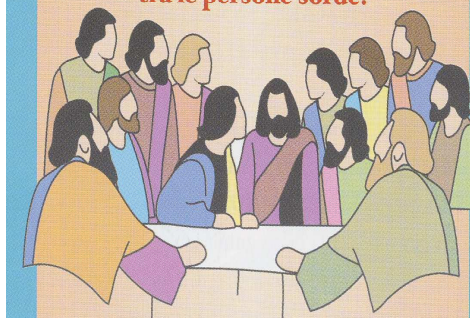


Noi,
le mani di Cristo !

VIENI E SEGUIMI!

Gesù convocò dodici uomini per portare a termine la sua missione sulla terra.

Ancora oggi continua a chiamare giovani generosi disposti ad offrire la loro vita e il loro tempo, per il lavoro pastorale tra le persone sorde.



Vieni a conoscere la nostra Missione.
Vieni ad incontrare le persone sorde.

La Chiesa ha bisogno anche di te per portare ai sordi il messaggio di salvezza.

Ti aspettiamo!

I NOSTRI INDIRIZZI:

► CASA MADRE:
40123 BOLOGNA • Via Nosadella, 49
Tel. 051-33.05.52 • Fax 051-33.28.78
e-mail: padresavino@libero.it

► 00152 ROMA • Via Vincenzo Monti, 3
Tel. 06-58.10.886 • Fax 06-58.17.94.90

Tel 06 - 5817817 Fax 06 - 58335571

INVECCHIARE SÌ, SENZA DIVENTARE VECCHI!

Tutti hanno un'età; un bel giorno, alcuni diventano anziani e conoscono la solitudine. Si ama festeggiare le nascite, gli anniversari, molto meno i giubilei. La vecchiaia non è sempre all'ordine del giorno, così noi lasciamo i nostri anziani nella solitudine. Tuttavia l'ultima ora ha lo stesso valore di quelle che l'hanno preceduta.

La vecchia si legge nello sguardo del vicino (dell'altro). Che cosa si legge? Non siamo più al passo, non abbiamo più un bell'aspetto, siamo sorpassati. Oh! Si diventa vecchi, si raggrinzisce. La famiglia ci dimentica: essa ha tante cose da fare. La nostra solitudine è grande, a volte grandissima. Ci entusiasmiamo molto, anche noi anziani, per la giovinezza; ma non è spesso soltanto apparenza? Ci dimentichiamo allora che l'altro, particolarmente l'anziano, può avere più valore di quanto sembra. Che la candela sia nuova o stia per finire, la fiamma è la stessa. Essa produce sempre calore e luce...!

QUAL'È IL NOSTRO VALORE?

Noi vecchi, abbiamo perduto quasi tutto, senza perderci. Abbiamo smesso di vedere (perdiamo i nostri occhiali); di sentire (non ce la facciamo a mettere i nostri apparecchi acustici); di camminare (occorre usare un sostegno); di essere indipendenti (un altro ti condurrà là dove forse non vuoi andare); di lavorare (non rendiamo più, non siamo più all'altezza).

Le persone e le cose ci abbandonano. Ad ogni modo dobbiamo lasciare il nostro quartiere e talvolta la nostra città, la nostra casa. I nostri amici. La nostra occupazione, il nostro apostolato.

La gente sparisce e non abbiamo più nessuno cui poter dire: "Ti ricordi?...".

Mentre tutto se va comprendiamo il senso della vita. A che cosa tengo? Che cosa mi fa vivere? La solitudine m'insegna la gratuità: non posso restituire ciò che mi si dona. M'insegna la pazienza nel secolo delle telecomunicazioni.

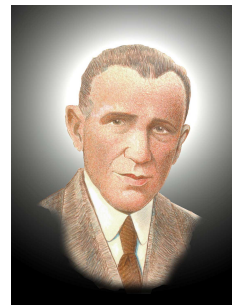
LA PROVA DELLA FEDE

Signore, che cosa vuoi? La tua presenza, la presenza del tuo amore. Talvolta la solitudine è troppo forte e noi ci mettiamo a dubitare. La nostra fede è scossa. Il Vangelo ci sembra cosa d'altri tempi. Il nostro egoismo viene a galla. Ricordo una frase di Madre Teresa: "La malattia più grave non è l'AIDS ma il senso di essere inutili e lasciati in abbandono".

Come vivere la nostra solitudine? Come essa può portare dei frutti? "I giusti...nella vecchiaia daranno ancora frutti" (Sl 91, 15). Occorre rifarci una scelta di vita. Trovare un cammino spirituale della vecchiaia. C'è una spiritualità della gioventù, perché non pensare ad una spiritualità della vecchiaia? Significa che noi possiamo ancora vivere la nostra consacrazione religiosa, il nostro battesimo, ma in un altro modo. Noi siamo impegnati fino alla fine.

VEDERE DIVERSAMENTE LA NOSTRA FEDE

Se i giovani sono le sentinelle del mattino, gli anziani sono le sentinelle della sera. Andare al cimitero, sì. Al sepolcro di Cristo Maria Maddalena non ha trovato un



Beato Alexandre "il Sordo".

Alexandre Planas Sauri nacque a Mataró (Spagna) il 31 ottobre 1878. Era figlio di un commerciante. A 18 anni cominciò a lavorare nel noviziato della congregazione salesiana di *Sant Vicenç dels Horts* (Barcellona). Alexandre voleva diventare salesiano però non poté prendere i voti a causa della sua sordità. Visse sempre da religioso avendo privatamente consacrata la sua vita al servizio di Dio e dei fratelli. Pochi anni dopo, il noviziato fu trasferito e la comunità di *Sant Vicenç dels Horts* fu chiusa e Alexandre rimase solo per ben 28 anni. Nonostante

ciò si prodigò in mezzo alla gente, la quale lo conosceva col nome di "il sordo", sempre pronto ad aiutare le persone più bisognose, fulgido esempio di eccelsa carità.

Praticò le virtù cristiane con la semplicità di un santo e la carità, nei suoi due aspetti di Amore verso Dio e Amore verso il prossimo, era tutta la sua vita; la stessa si manifestava in modo particolare nell'aiuto agli infermi e nella vicinanza ai moribondi, che aiutava a morire cristianamente.

Alexandre era umile ed esemplare nell'adempimento dei doveri del buon cristiano: costante nella preghiera, attento nella recita della Via Crucis, assiduo nella preghiera del Rosario.

"Il sordo" accettò tutte le difficoltà di una vita mortificata per Amore del suo Dio e per la salvezza delle anime. In chiesa pregava sempre in ginocchio; il suo cibo era quello semplice dei poveri, dormiva su un tavolato e al collo portava una grande croce che lo accompagnò sino alla morte.

Alexandre possedeva una buona formazione religiosa e durante i quasi quarant'anni che visse a *Sant Vicenç dels Horts* insegnò catechismo ai bambini. *Il sordo* era anche buon scultore, decorò il patio della Casa Salesiana con artistiche figure di tema religioso, rappresentando scene della passione di Gesù; purtroppo durante la guerra civile le sue opere vennero quasi totalmente distrutte; rimane in piedi solo il monumento della tomba di Gesù.

Nel 1931 fu riaperta la Casa per i novizi salesiani e per Alexandre fu uno dei più bei momenti della sua vita, arrivando a donare tutto i suoi risparmi conseguiti dopo anni di duro lavoro e povertà.

Nel luglio del 1936 i Salesiani furono nuovamente espulsi da *Sant Vicenç dels Horts* e soltanto Alexandre poté continuare a vivere nella Casa, non potendo essere considerato un salesiano. Il comitato rivoluzionario a conoscenza della pietà religiosa del "sordo" cercava un pretesto per farlo definitivamente fuori.

Il 17 novembre del 1936, il salesiano Eliseo Garcia andò a trovare Alexandre a *Sant Vicenç dels Horts*. La visita fu il motivo per il quale il comitato li accusò falsamente di essere dei pericoli cospiratori. Una pattuglia di miliziani rivoluzionari arrestarono Eliseo e Alexandre. Il 19 dello stesso mese li caricarono in un'auto trasferendoli verso la costa di Garraf (Barcellona) e qui li martirizzarono, tirando i loro corpi in mare.

Domenica 11 marzo del 2001, il papa Giovanni Paolo II proclamò Beato Alexandre insieme ad altre 232 persone martiri per la fede.

P. Vincenzo Di Blasio



**Brasile:
le infezioni
causano
la sordità**

Nonostante gli anni di sforzi per combattere la diffusione della rosolia e della meningite, questi due tipi di infezioni rimangono le principali cause di perdita dell'udito nel Brasile, secondo i dati forniti dalle istituzioni brasiliane della salute. Ma nella metà dei casi di indebolimento dell'udito nessuna causa è stata segnalata. Nessuno studio ufficiale è stato effettuato per determinare l'estensione di perdita della capacità uditiva nel Brasile anche se il Brasile si classifica come il più grande paese e la potenza economica più grande del Sud America. Meno del 30% dei bambini brasiliani con perdita della capacità uditiva sono diagnosticati entro l'età di due anni, il che indica un insufficiente screening dei neonati. Quasi il 40% hanno quattro anni o di più quando la loro perdita della capacità uditiva viene scoperta. In molti, l'esistenza di un indebolimento dell'udito non viene mai accertato. Le autorità brasiliane ora sostengono attivamente gli studi sulla perdita della capacità uditiva ed il numero di audiologi sta aumentando. Ciò può concentrare l'attenzione sulla prevenzione e sullo screening necessaria per migliorare la salute dell'udito.

AUGURI

A SUOR VITTORINA



Si è laureata presso lo Studio Teologico di Scienze Religiose S. Maria di Monte Berico di Vicenza, il 19 febbraio scorso con una tesi dal titolo *"Dal germe allo sviluppo del cammino pastorale per i sordi: il beato Giovanni Antonio Farina e le sue figlie"*.

Suor Vittorina Carli, delle Suore Maestre di S. Dorotea Figlie dei Sacri Cuori, ha meritato la lode e ha fatto conoscere il suo fondatore. Il beato Farina che diceva alle sue suore: *"Figlie mie, eccovi aperto un bel campo della vostra carità, una carità che parte direttamente dal cuore di Dio: le sordomute. Sciogliete la loro lingua, rendetele capaci di manifestare le proprie idee, conoscano la loro dignità, la loro vocazione, imparino ad intonare il canto delle lodi del Signore"*.

Con Suor Vittorina, sorda dal primo anno di vita, si è realizzato pienamente il suo sogno! Attualmente Sr. Vittorina è impegnata nella catechesi e nella pastorale dei giovani sordi del Veneto, i quali si ritrovano periodicamente al Centro pastorale di Marola.

La Parola di Gesù seminata da lei, ha maggiore chiarezza ed efficacia presso tanti fratelli sordi.

A Suor Vittorina i nostri complimenti e felicitazioni uniti a quelli del Mas.

morto, ma un vivo. Anche noi vi troviamo dei viventi. Invecchiare, sì, senza diventare vecchi.

Per vincere la solitudine occorre comportarci in modo diverso. Non aver paura di unirsi a gruppi di anziani per passeggi, per i pasti, per giochi di società, per spuntini. Allora il nostro orizzonte s'allarga, siamo al corrente delle notizie del mondo e della Chiesa...e noi: "Signore, che hai fissato le stagioni dell'anno e quelle della vita, fate che io sia un uomo di tutte le stagioni. Non ti domando la felicità, perché so bene che nessuna stagione la porta, e nemmeno la primavera. Ti chiedo soltanto che la mia ultima stagione sia bella, perché sia testimonianza della tua bellezza. Amen" (J. Folliet). Lo desideriamo ardentemente! Per rompere la solitudine, è buona cosa conversare con gli altri anziani, ascoltarli. In comunità, saper cambiare posto a tavola per conoscersi meglio. È bene non essere soli, non rinchiudersi in sé, con i propri ricordi e rimpianti. Non isolarci e non isolare gli altri. Gli anziani possono stabilire rapporti con i più giovani, con tutti i giovani, e offrire l'immagine di una Chiesa varia e unita. È la missione della Chiesa. I più giovani si prendano cura dei loro fratelli e sorelle malati e anziani, è un modo di misurare la qualità della nostra vita fraterna.

SIAMO I CUSTODI, SIAMO AMATI

Come vivere la solitudine? La vecchiaia è un'esperienza che richiede accettazione e pazienza. È la compagna della nostra vita e ci insegna molte cose. Noi siamo i guardiani del ricordo, di ciò che ha formato la nostra storia o la nostra cultura. Richiamiamo S. Paolo: "Non ci scoraggiamo, ma se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore si rinnova di giorno in giorno" (1 Cor 4,16). Gli anziani, nella loro solitudine, mi hanno insegnato la saggezza della vita. Qualcuno mi ha ripetuto: "Certo, nella mia vita, ho senza dubbio amato male, ma ho amato. Ciò che mi conforta: "Ho conosciuto l'amore che Dio ha per noi (Gv 4, 16)". Il Signore ci ha amato e ci ralleghiamo nella nostra solitudine. Ci perdona e ci riconcilia con noi stessi. Ci aiuta a sopportarci l'un l'altro. La preghiera diventa contemplativa. Poche parole, una preghiera fatta d'abbandono confidente nelle mani di Dio: "Nelle tue mani. Signore, affido il mio spirito". Apprezzare la vita quando se ne va: "Sì, Signore, non mi respingere nel tempo della vecchiaia; non abbandonarmi quando declinano le mie forze... O Dio non stare lontano, vieni presto in mio aiuto" (SI 70, 9; 12).

TEMPO DI RICONOSCENZE

I ricordi di ciò che sono, di ciò che mi ha elargito la vita, di ciò che ho ricevuto, di ciò che ho fatto o donato, dei momenti d'amicizia con il Signore, con tanti uomini e donne. Ripensando a quanti ho conosciuto, compio il ministero dell'intercessione: pregare per quanti si sono affidati alla mia preghiera. Sempre chiamato e inviato, gli altri fanno affidamento su di me.

LA SOLITUDINE E NOSTRA SIGNORA

Noi non siamo soli. Maria è presente, sempre presente. Essa è vicina a noi durante il nostro pellegrinaggio verso il cielo. Nel pregarla troviamo la forza di andare avanti, ed essa sarà là per accoglierci nella dimora eterna.

(Da "Le Christ au monde", 6/2007)

Il software aiuterebbe lo spionaggio e i non udenti

UN PROGETTO di ricerca inglese punta a realizzare un software in grado di leggere le labbra.

Ormai siamo nel 2008, e il 2001 dell'*Odissea nello Spazio* è passato da un pezzo senza che nessuno abbia tentato viaggi umani verso Giove, ma presto potrebbe arrivare un computer che, come *HAL 9000*, è in grado di leggere le labbra.

Il progetto è stato affidato ai ricercatori dell'*University of East Anglia*, finanziato con 500 mila sterline (circa 670 mila euro) e punta alla realizzazione di un prototipo in circa due anni.

La lettura delle labbra è un procedimento molto complicato per un computer, e anche gli esseri umani devono sottoporsi a un intenso addestramento prima di ottenere buoni risultati.

Il primo passo consiste nello sviluppare un accurato database dei movimenti delle labbra attraverso un sistema di tracciamento delle espressioni facciali, per poi associarle a singole lettere o sillabe più complesse.

Il risultato finale dovrebbe essere una macchina in grado di convertire automaticamente sequenze di questi movimenti in testo.

Il sistema potrebbe essere d'aiuto per varie forme di disabilità, oppure potrebbe essere utilizzato per impartire comandi a dispositivi elettronici o migliorare l'efficienza dei sistemi di riconoscimento vocale. L'impiego più intensivo sarà comunque nello spionaggio e nella prevenzione del crimine: basterà una telecamera, magari puntata da grandissima distanza attraverso una finestra, per ottenere una fedele trascrizione di un dialogo riservato.

ECHI DI STAMPA

* Bennati M., *Giuseppe Gualandi e l'AIES: un'eredità storico-ideale impegnativa, ma irrinunciabile*, in "Notizie Aies", anno XXIII, 1/2008.

* *Un'eredità di cento anni: don Giuseppe Gualandi. Atti del convegno su Giuseppe Gualandi Bologna 20 ottobre 2007.*

È un inserto redazionale di Effeta n.1/2008 della Fondazione Gualandi di Bologna.

In 48 pagine gli interventi di Adele Messieri, Alessandro Albertazzi, Giovanni Catti, Claudio Stagni, Antonio Loreti, Giuseppe Gitti, Beatrice Vitali, Gilberto Gualandi.

L'USG raccoglie i *Superiori generali* di 218 Congregazioni ed Istituti religiosi, per un totale di circa 200 mila religiosi nel mondo.

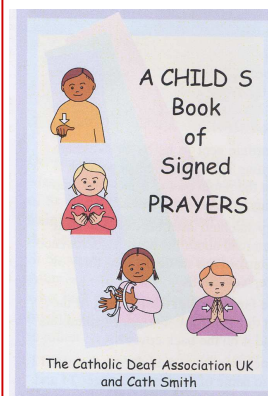
L'UISG – Unione Internazionale *Superiore Generali*, raccoglie le 1900 *Superiore generali* di altrettante Congregazioni di Diritto Pontificio e Diocesano, per un totale di 700 mila suore nel mondo.

Tieni sempre presente

che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi, i giorni si trasformano in anni.
Però ciò che è importante non cambia:
la tua forza e la tua convinzione, non hanno età,
il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.
Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.
Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.
Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite...
Insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.
Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.
Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.
Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però non trattenerti mai!

Madre Teresa di Calcutta

**Vuoi
leggere
altri
numeri
di
EFFATÁ
APRITI?
Consulta
il sito
della PMS:
www.
piccolamis
sionesordo
muti.info**



La rivista inglese **Outreach** rende noto che la *Catholic Deaf Association* della Gran Bretagna ha realizzato un libretto di preghiere a colori in Lingua dei Segni.

Contiene: il Padre nostro, l'Ave Maria, il Gloria al Padre, la Preghiera del mattino, la Preghiera della sera e l'Atto di dolore.

È messo in vendita al costo di £6,99.



Richieste alla
*CDA, Hollywood House,
Sudell Street, Collyhurst,
Manchester M4 4JF.*

IL PRIMO RADUNO EX ALUNNI

Del GUALANDI di Roma

si è svolto sabato 21 giugno. Forse in 300, hanno partecipato alla Santa Messa concelebrata dai sacerdoti della PMS. Poi si sono intrattenuti con gli insegnanti, gli operatori, i sacerdoti e le suore, fino a tarda sera nel cortile della rinnovata sede della PMS di via Vincenzo Monti 3.